

Economia La prima bozza doveva essere modificata e migliorata, in realtà non è cambiato nulla

«Una riforma sbagliata»

Fusione delle Camere di Commercio, i sindacati spiegano perché può danneggiare le imprese

LA NOTA

■ Ecco perché ridurre il numero delle Camere di Commercio può danneggiare le imprese: lo spiega nel dettaglio una nota sindacale dei dipendenti della sede di Latina che sottolinea come la «in un periodo storico-economico in cui è necessario potenziare gli strumenti a supporto del mondo del lavoro, e quindi potenziare le Camere di Commercio, il Governo vuole ridurle a enti burocratici che non saranno più in grado di offrire servizi moderni alle aziende italiane. Per far ripartire il sistema imprenditoriale italiano, le Camere di Commercio vanno rafforzate, con servizi nuovi e innovativi, che vadano a sommarsi ai servizi attualmente esistenti. Le imprese non ci chiedono altro che celerità e innovazione. Per questi motivi chiediamo al Governo e a tutti i parlamentari e alle forze politiche che hanno a cuore il futuro delle imprese italiane, di modificare subito il decreto di riforma che passerà in Consiglio dei Ministri, che non crea altro che disservizi al sistema imprenditoriale, e chiediamo di riscriverlo, focalizzando su innovazione, ampliamento di servizi, mantenimento del personale e delle sedi territoriali».

In realtà l'attuale bozza di decreto è sostanzialmente identica alla bozza che circolava a gennaio scorso; per quanto riguarda nello specifico la Camera di Commercio di Latina è previsto un accorpamento con quella di Frosinone e dunque le sedi del Lazio passeranno a tre dalle attuali 5 perché anche quelle di Rieti e Viterbo verranno unificate.

«Gli imprenditori, - scrivono i sindacati dei dipendenti - come evidenziano ripetute indagini e testimonianze, hanno trovato nel sistema camerale (presente in ciascuna provincia e quindi vicino al proprio territorio) e nella professionalità dei suoi lavoratori, competenza, onestà e imparzialità, e apprezzati servizi a titolo gratuito o con un costo molto inferiore a quello di mercato. Con la riforma in atto, i servizi che le Camere non fornirebbero più alle imprese, da subito, sarebbero questi: certificati d'origine; carnet ATA; contributi e finanziamenti alle imprese, per fiere o eventi per il sistema turistico locale o la promozione dei prodotti tipici; sostegno all'internazionalizzazione; supporto alle pmi per l'accesso



L'ingresso della Camera di Commercio

al credito, tramite servizi di microcredito o sostegno ai consorzi garanzia fidi (confidi); corsi di formazione alla nuova imprenditoria e imprenditoria femminile; organizzazione di convegni e seminari gratuiti su tematiche di interesse per le imprese o i professionisti (novità normative, gestione di impresa, argomenti specifici per ciascun settore economico); supporto alle imprese per l'innovazione e la digitalizzazione consulenza per la fatturazione elettronica; consulenza per deposito marchi e brevetti; pubblicazione di dati e studi sull'economia locale, sui trend economici e approfondimenti sui vari settori economici; risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori in via conciliativa e arbitrale».

Per Latina e Frosinone un solo ente, in vista dell'accorpamento molte associazioni si stanno adeguando